

LA GRAZIA DELLE ORIGINI

VIII CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI

Presentazione del Ministro generale

Ai Frati Minori,
alle Sorelle Povere di Santa Chiara
alle altre Suore francescane contemplative
e a chi giunge questa lettera:
«salute e pace santa nel Signore» (2Lcus 1).

La grazia delle origini

Noi Frati Minori, poiché stanno per compiersi 800 anni della Fondazione del nostro Ordine con l'approvazione da parte di Innocenzo III della Regola di vita, ci prepariamo a celebrare *la grazia delle origini*.

Secondo gli storiografi fu il 1209 l'anno in cui Francesco ottenne dal «signor papa» l'approvazione del suo «progetto di vita», o di ciò che poi verrà chiamata «Protoregola». È lo stesso Francesco a dircelo nel Testamento: «E dopo che il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. E io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor papa me la confermò» (Test 14-15).

Questa «forma di vita» andrà ampliandosi secondo le esigenze della Fraternità, rimanendo il fondamento della Regola del 1221 e più tardi della Regola del 1223, confermata da Onorio III; testi che, a distanza di molti secoli, continuano ad essere riferimento essenziale per comprendere Francesco e comprendere noi stessi.

Mettiamoci in cammino

La celebrazione dell'VIII centenario della fondazione della nostra Fraternità ci offre un'opportunità di grazia per *ricordare con gratitudine il passato, vivere con passione il presente e aprirci con fiducia al futuro* (cf NMI 1b). Questo sarà il nostro modo di celebrare *La grazia delle origini*. In tal modo, all'inizio del terzo millennio noi Francescani desideriamo riaffermare la nostra ferma volontà di restare fedeli al nostro carisma, «vivendo il Vangelo nella Chiesa, secondo la forma osservata e proposta da san Francesco» (CCGG 1 §1), riecandola però oggi alla luce delle sfide della vita francescana.

Noi Frati Minori, accettando con gioia l'invito del «signor papa» Giovanni Paolo II, con la celebrazione degli 800 anni della fondazione del nostro Ordine, vogliamo, in primo luogo, *aprirci alla gratitudine* verso l'«Altissimo, onnipotente, bon Signore» (Cant 19), il «Padre delle misericordie» (Tests C 2) per le «meraviglie» che Dio ha realizzato attraverso i Frati che ci hanno preceduto, particolarmente per il fratello Francesco, e per le «meraviglie» che il Signore, «Dio onnipotente, misericordioso Salvatore» (LodAl 7) continua a realizzare in e per i fratelli e le sorelle che camminano decisamente sui sentieri della virtù (cf LErM 3). Siccome non vogliamo né «possiamo accontentarci di magnificare le opere dei nostri antenati» – poiché «è grande vergogna per noi, servi di Dio, che i santi hanno compiuto le opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il solo raccontarle» (Am 6), ma desideriamo vivamente ispirarci ad esse per fare la parte che ci spetta nella nostra storia (cf Sdp 3) – «riconosciamo l'urgenza di *tornare all'essenziale* della nostra esperienza di fede e della nostra spiritualità per nutrire, mediante l'offerta liberatrice del Vangelo, il nostro mondo diviso, disuguale e affamato di senso, così come fecero nel loro tempo Francesco e Chiara di Assisi» (Sdp 2).

Durante la celebrazione del grande giubileo francescano, contemplando la storia del nostro Ordine, noi Frati Minori, riconosciamo con gioia che abbiamo «una gloriosa storia da ricordare e da raccontare». Convinti, tuttavia, come siamo della forza e dell'attualità della «forma di vita» ispirata dall'Altissimo a Francesco, che è fondamentalmente una forma di vita evangelica, assumiamo con decisione la sfida di continuare a costruire una grande storia. A tale scopo intendiamo con fervore *rivolgere gli occhi al futuro*, verso cui sentiamo che lo Spirito ci spinge per continuare a fare con noi grandi cose (cf VC 110). In questo modo vogliamo vivere la grazia delle origini «non solo come memoria del passato, ma come profezia dell'avvenire» (NMI 3).

Chiamati a «seguire più da vicino il Vangelo e le orme di nostro Signore Gesù Cristo» (CCGG 5 §2), ci impegniamo a vivere questo giubileo in *atteggiamento di conversione*. Per questo desideriamo fare memoria del nostro «proposito» (cf 2LAg 11), affinché, «con corsa veloce» e «con passo leggero» (cf 2LAg 12), possiamo, anche se in mezzo ad inevitabili fragilità, progredire con maggiore sicurezza «nella via dei comandamenti del Signore» (cf 2LAg 15). Per questo motivo, nel prepararci con gioia e rinnovato entusiasmo alla celebrazione della grazia delle origini, avvertiamo con molta forza la chiamata a «non addomesticare le parole profetiche del Vangelo per adattare ad un comodo stile di vita» (Sdp 2), sentiamo «l'urgenza evangelica del «nascere di nuovo»» (Sdp 2).

Chiamati ad esplorare «vie nuove per attuare il Vangelo» (VC 84), vogliamo vivere questo giubileo in *atteggiamento di discernimento* per non essere immobili e ripetitivi, bensì, per essere fari generatori di speranza nella notte oscura che attraversa il nostro mondo ferito e tante volte crocifisso. Siamo disponibili, pertanto, ad ascoltare la voce del Signore negli eventi della storia e a scoprire la sua presenza in mezzo a noi, nella convinzione che in tal modo rafforziamo i nostri passi nel cammino verso il futuro e la nostra adesione al Vangelo (cf NMI 6). Leggere i segni dei tempi e interpretarli in modo conveniente ci permetterà di «essere noi stessi segni leggibili di vita per un mondo assetato di «nuovi cieli e nuova terra»» (Is 65, 17; Ap 21,1) (Sdp 7).

Chiamati a riproporre con coraggio l'audacia, la creatività e la santità di Francesco e a coltivare una fedeltà dinamica come risposta ai segni dei tempi emergenti nel mondo di oggi (cf VC 37), ci proponiamo di *tornare all'essenziale* della nostra forma di vita, rileggendola e reincamandola nell'odierna realtà culturale; desideriamo rimanere fedeli al nostro carisma e allo stesso tempo tener presenti le esigenze del mondo attuale, anticipando il futuro.

Che cosa dobbiamo fare, fratelli?

Carissimi Fratelli, nel prepararci alla celebrazione della *grazia delle origini*, è necessario domandarsi: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?» (At 2,37). Vi confesso che è una domanda che mi pongo molte volte. Vedendo la situazione della Fraternità universale, avverto che lo Spirito ci sta chiedendo di centrarci, concentrarci e decentrarci.

Centrarci in ciò che per noi deve essere tutto: «il bene, tutto il bene, il sommo bene» (LodAl 4). Per questo motivo avere il cuore rivolto al Signore (cf Rnb 22,19) deve essere la priorità delle priorità di ogni Frate Minore. Abbandonare ogni impedimento o mettere da parte ogni preoccupazione per poter servire, amare, onorare il Signore Dio, con cuore puro e mente pura (cf Rnb 22,26), ecco la grande sfida di ogni Frate

Minore, di ogni seguace di Gesù.

Concentrarsi sull'essenziale allo scopo di evitare la frammentazione e la dispersione. È importante concentrarsi sulle *Priorità* che ci qualificano come una Fraternità-in-missione, che vive i valori essenziali del proprio carisma. Le *Priorità* non sono opzioni marginali, ma conseguenza ed esigenza di una vita radicalmente evangelica così come la propone san Francesco. Esse, in quanto tali, non sono valori marginali, ma sono i pilastri della nostra fedeltà al Vangelo. Le *Priorità* sono la chiave di lettura per vivere la nostra identità di Frati Minori e per comprendere le attese del mondo.

Decentrarsi per andare verso il mondo, il nostro chiostro, per testimoniare e proclamare che solo il Signore è onnipotente (cf *LOrd* 9), coscienti che non siamo stati chiamati a vivere per noi stessi ma per gli altri, che le nostre Fraternità non sono per se stesse ma per far conoscere il Regno di Dio. Chiarificata la nostra appartenenza al Signore – centrarsi – e la nostra identità come Frati Minori – concentrarsi – è il momento di andare nel mondo intero per proclamare il Vangelo a tutte le creature, così che tutti possano conoscere la grazia e l'amore che Dio Padre ha rivelato ed offerto in Cristo Gesù (cf *CCGG* 83 §3). Questa è la nostra missione e la nostra ragion d'essere: far conoscere il Regno di Dio (cf *Priorità 2003-2009*, 4).

Centrarsi, concentrarsi, decentrarsi: tre movimenti essenziali per una vera rifondazione della nostra vita e missione, obiettivo ultimo del nostro VIII centenario. Centrarsi, concentrarsi, decentrarsi: tre movimenti inseparabili. Centrarsi, concentrarsi, decentrarsi: tre movimenti che interrogano la nostra vita e missione e che ci invitano a tornare all'essenziale del nostro carisma, senza dimenticare le chiamate che ci vengono dalla storia.

Partendo da questa profonda convinzione, invito tutti i Frati ad entrare in questo processo, senza aver fretta di vedere i risultati, poiché come dice un proverbio: «nessun seme arriva a vedere il proprio fiore»; però anche senza pause che paralizzano un processo che risulta ineludibile se vogliamo un futuro per la nostra *forma vitae*, ricordando quello che dice il Talmud: «non siete obbligati a completare la vostra opera, ma non siete liberi di non iniziarla». È questa una responsabilità che *tutti*, senza eccezione, dobbiamo assumere con coraggio e creatività, sentendoci «sentinella del mattino» (cf *Is* 21, 11-12) e lavorando per costruire un futuro pieno di speranza, con gli occhi sempre rivolti al Signore che continua ad assicurarci: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*Mt* 28,20).

Il progetto “la grazia delle origini”

Il progetto *la grazia delle origini*, elaborato ed approvato dal Definitorio generale l'8 novembre 2004, precedentemente presentato ai Presidenti delle Conferenze per una prima approvazione ed arricchito dai suggerimenti giunti da varie Entità dell'Ordine, intende marcare il cammino di tutto l'Ordine dei Frati Minori dal 2006, anniversario della conversione di san Francesco, al 2009, anno in cui ricorderemo l'VIII centenario dell'approvazione della “Protoregola”.

Il progetto *la grazia delle origini* vuole aiutare tutti i Frati a dare una risposta creativa ed adeguata alle sfide che ci vengono dalla Chiesa e dal mondo di oggi. Invito tutti, particolarmente i Ministri e i Custodi, ad accoglierlo con simpatia e a metterlo in pratica con fede e decisione.

Il progetto *la grazia delle origini* prevede un cammino in tre tappe: 2006, focalizzato sul discernimento; 2007, sul progetto di vita e 2008-2009, sulla celebrazione del dono della vocazione. Ogni tappa sarà presentata più avanti con un sussidio di lavoro e di approfondimento. Un momento del tutto particolare sarà la celebrazione del Capitolo generale straordinario che si terrà, con la grazia di Dio, dal 15 settembre al 1° ottobre 2006 a Santa Maria degli Angeli, alla Porziuncola (Assisi). A Santa Maria degli Angeli affidiamo il progetto *la grazia delle origini*, perché dia frutti abbondanti. San Francesco, nostro padre e fratello, ci accompagna in questo cammino.

Preghiera finale

Carissimi Fratelli e Sorelle, io, vostro servo minore in profonda comunione con il Definitorio generale, vi prego e supplico caldamente, nella carità che è Dio (cf *Gv* 4,16) e con il desiderio di baciare i vostri piedi, che vi sentiate obbligati ad accogliere e a mettere in opera queste proposte nate dalla riflessione e nella preghiera, per poter meglio celebrare *la grazia delle origini* (cf *2Lf* 87). «E tutti quelli e quelle che con benevolenza le accoglieranno... li benedica il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Amen» (*1Lf* 88).

Roma, 8 dicembre 2004,

*Solemnità dell'Immacolata Concezione,
Regina dell'Ordine dei Frati Minori*

Fr. José Rodríguez Carballo, ofm
Ministro generale

Progetto

L'Ordine dei Frati Minori si avvicina ormai a compiere 800 anni dalla sua fondazione.

Tutto è iniziato con la conversione evangelica di san Francesco, posta sotto il segno della gratuita iniziativa divina:

«Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. E in seguito, stetti un poco e uscii dal secolo»
(*Test* 1-3).

Questo accadde in un tempo non precisato ma collocabile una ventina d'anni prima della dettatura del Testamento, forse nel 1205. In ogni origine è già contenuta la potenza di un'intuizione che nasce e si sviluppa, tra luci e ombre, slanci in avanti e passi indietro. Qui possiamo già leggere tutta la grazia del futuro.

Dopo l'incontro con il lebbroso il Signore condusse Francesco a San Damiano, dove il Crocifisso si rivolse a lui con le parole: «Francesco, va' ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina» (*2Cel* 10). Fu però alla Porziuncola che egli meglio comprese la sua vocazione (cf *1Cel* 22) e ricevette il dono dei fratelli (cf *Test* 14), con i quali partì per le prime missioni. Il Poverello «con poche parole e con semplicità» fece allora scrivere la *forma vitae* che lo stesso Altissimo gli aveva rivelato e che il «signor papa» gli confermò (cf *Test* 14-15). Così frate Francesco e la sua Fraternità ottennero da parte della Chiesa nel 1209 il riconoscimento del loro proposito di vita.

Questa celebrazione può diventare un *kairòs* per l'intera Fraternità dell'Ordine e per la Famiglia francescana. Un vero e proprio momento di grazia per favorire la “rifondazione” dell'Ordine stesso, in vista di nuovi inizi, di una nuova vita, e che perciò è:

- un'occasione propizia per tornare all'essenziale della nostra esperienza umana, cristiana e vocazionale francescana, ricominciando dai

- nostri valori carismatici;
- un'ora providenziale «per nutrire, mediante l'offerta liberatrice del Vangelo, il nostro mondo diviso, disuguale e affamato di senso, così come fecero nel loro tempo Francesco e Chiara d'Assisi» (*Sdp* 2), promuovendo la riconciliazione, la giustizia e la pace;
- un «tempo forte» nel cammino di crescita nella vita evangelica e nella sequela di Gesù Cristo (cf *FP* 38), nella fedeltà creativa (cf *VC* 37).

Per la grazia dell'Incarnazione riconosciamo la storia come luogo teologico, mistero del tempo nel quale celebriamo l'evento di Cristo Salvatore. Per questo, celebrare le origini della nostra Fraternità diventa un'opportunità perché la nostra vita sia liberata e convertita. Siamo chiamati ad essere *pellegrini e forestieri in questo mondo*, compagni di cammino di tutti gli uomini e le donne di buona volontà, soprattutto dei piccoli e dei poveri, a qualunque razza, cultura, religione appartengano. Celebriamo allora l'origine della nostra *forma vitae* in condivisione sempre più piena con tutti e in quest'ora della storia, segnata da cambiamenti radicali e dall'incertezza del futuro.

Potremmo essere tentati di ripiegarsi su noi stessi. Viviamo un tempo di passaggio e di forte purificazione anche per la Vita consacrata. Un tempo dunque nel quale si deve esercitare una fede umile e forte; nel quale non si può pretendere di trovare risposte e di conteggiare i risultati dei nostri sforzi, mentre c'è bisogno di restare in un cammino di dialogo con tutti e con ciascuno nella novità della vita.

Il cammino di preparazione diventa allora un itinerario nel quale rinnovare:

- la grazia della nostra vocazione di Frati Minori, vissuta in questo "oggi" della storia, nella scoperta del volto del lebbroso e di Gesù Cristo, Signore povero e crocifisso;
- la decisione audace e creativa di vivere oggi, personalmente e come fratelli, la vita evangelica attraverso la sequela di Gesù, contenuta in quel "libro della vita e midollo del Vangelo" che è la Regola, mentre tanti segni sembrano scoraggiarci;
- lo stupore e la gratitudine per il dono della vocazione francescana, perché possiamo restituirla al mondo, alla Chiesa e ai nostri fratelli con le parole e con la vita, professandola di nuovo davanti al mondo e alla Chiesa, affidandoci con tutto il cuore alla nostra Fraternità.

Ricchi di queste motivazioni non rischiamo così di celebrare noi stessi. Desideriamo vivere la memoria viva e provocante della nostra fondazione, la cui grazia accogliamo anche in virtù della vita e della missione di tanti Frati Minori che da quel 1209 a oggi, hanno accolto e tradotto in fedeltà creativa quel "sogno" di Francesco d'Assisi: vivere il Vangelo nella Chiesa è possibile.

Noi, dopo otto secoli, accogliamo questo sogno perché, nella potenza dello Spirito, possa assumere oggi un nuovo volto, animare i nostri passi, a volte stanchi, lasciare un'impronta per il futuro della nostra vita di Fratelli contemplativi in missione.

Il Ministro generale e il suo Definitorio, consapevoli del loro servizio di "testimoniare con le parole e con la vita" a tutti i Frati l'attualità e la potenza del Vangelo contenuta nella nostra *forma vitae*, affidano a ciascun Frate, alle Fraternità locali e provinciali la proposta di un itinerario che nei diversi *luoghi* della nostra vita e missione ci faccia camminare idealmente insieme per:

***Intraprendere il cammino
di discernimento necessario
per ri-fondare la nostra vita e missione
sugli elementi essenziali
della nostra "forma vitae".***

Le parole stesse di S. Francesco ci indicano il cammino:

"A tutti i frati, ai quali debbo riverenza e grande amore, a frate... ministro generale della Religione dei frati minori, suo signore, e agli altri ministri generali che succederanno a lui, e a tutti i ministri e custodi e sacerdoti della stessa fraternità, umili in Cristo, e a tutti i frati semplici e obbedienti, primi e ultimi, frate Francesco, uomo di poco conto e fragile, vostro piccolo servo, augura salute in Colui che ci ha redenti e ci ha lavati nel suo preziosissimo sangue.

Ascoltando il nome di lui, adoratelo [...] e *prestate orecchio alle mie parole. Inclinate l'orecchio* del vostro cuore e obbedite alla voce del Figlio di Dio.

Osservate con tutto il vostro cuore i suoi precetti e adempite perfettamente i suoi consigli.

Lodatelo poiché è buono ed esaltatelo nelle opere vostre, poiché per questo vi mandò nel mondo intero, affinché rendiate testimonianza alla voce di lui con la parola e con le opere e facciate conoscere a tutti che non c'è nessuno Onnipotente eccetto Lui.

Perseverate nella disciplina e nella santa obbedienza, e *adempite con proposito buono e fermo* quelle cose che gli avete promesso. Il Signore *Iddio* si offre a noi *come a figli*» (*LOrd* 2-11).

Con questi sentimenti, vi proponiamo alcune tracce per la preparazione all'VIII Centenario della fondazione dell'Ordine, secondo le indicazioni del Documento del Capitolo generale 2003, *Il Signore ti dia pace*, e delle *Priorità per il sessennio 2003-2009*.

Partiremo dunque nel 2006 per culminare nella celebrazione del 2009.

Proponiamo appunto solo delle tracce, perché "dovunque sono e si troveranno i Frati" compiano questo cammino all'interno delle lingue, delle culture, dei popoli, delle Chiese in cui vivono e operano, ricuperando anche la storia delle origini della propria Entità.

Itinerario celebrativo

L'itinerario è articolato in tre tappe. Esse si propongono di accompagnarci verso un tempo favorevole per:

- l'ascolto, la conversione e il discernimento evangelico (**anno 2006**);
- tradurre oggi, attraverso opere sante, la capacità di progettare la nostra vita personale e fraterna secondo il Vangelo (**anno 2007**);
- lo stupore e la gratitudine nel celebrare il grande dono della nostra vocazione, perché lo restituiamo attraverso le parole e la vita (**anni 2008-2009**).

Per ciascuna tappa si propone:

- una parola chiave dal cammino di conversione di S. Francesco;
- una meta verso cui andare;

- alcuni mezzi suggeriti dal Documento del Capitolo generale, *Il Signore ti dia Pace*, e dalla guida per l'approfondimento delle Priorità 2003-2009, *Seguaci di Cristo per un mondo fraterno*, invitando le singole Entità a cercare altri mezzi significativi per la realtà locale;
- dei gesti da porre pubblicamente davanti al Popolo di Dio, al quale dobbiamo la nostra risposta generosa e fedele alla grazia della vocazione e della missione, che abbiamo ricevuto attraverso la conversione e la vita evangelica di Frate Francesco e dei suoi compagni e di tanti Frati nel corso di questi otto secoli.
Nei diversi passaggi dell'itinerario proposto si abbia cura di coinvolgere attivamente i membri della Famiglia francescana, grazie alla comune origine di vocazione e missione.

Anno 2006

Ascoltiamo per cambiare vita!

«Signore che cosa vuoi che io faccia?»

*L'ascolto, la conversione e il discernimento della volontà
del Signore per la nostra vita oggi*

Dove andiamo?

- Verso la riscoperta personale e condivisa nella Fraternità di «chi è» il Frate Minore nella sua vita e missione, accogliendo la chiamata a rileggere la nostra identità agli inizi del terzo millennio, fedeli all'uomo e al Vangelo vissuto nella Chiesa, secondo l'intuizione di Francesco.
- Verso una rilettura del nostro essere Fraternità in missione, secondo lo specifico dei Frati Minori, accogliendo la chiamata ad andare «nel mondo intero» (*L'Ord* 9), ad annunciare «agli uomini la pace e la penitenza» (*1Cel* 29) e a riscoprire il volto del lebbroso e di Gesù Cristo, Signore povero e crocifisso.

Con quali mezzi?

- Coltivare la dimensione dell'ascolto attraverso la lettura orante della Parola di Dio secondo la tradizione francescana alla luce della vita degli uomini e delle donne di oggi, attenti alla lettura e interpretazione dei segni dei tempi.
- Curare la proposta e l'attuazione di periodi sabbatici, quali il *moratorium*: ogni Frate abbia il «coraggio di fermarsi». Le Province e le Conferenze, pertanto, preparino un programma che offra ad ogni Frate la possibilità di recuperare e di riaffermare la grazia della vocazione, la sua relazione con Dio, con i fratelli, con il mondo e il suo aggiornamento teologico e professionale.
- Trovare in ogni Entità, dopo il Capitolo generale straordinario, le modalità più opportune per una convocazione di tutti i Frati (es., Capitolo delle Stuoie), per discernere i modi atti a migliorare la vita e la missione dei Frati dell'Entità stessa.
- Il Ministro generale con il suo Definitorio, avvalendosi della collaborazione delle Segreterie e degli Uffici di Curia, elabori dei sussidi che orientino il discernimento su «chi è» il Frate Minore in questo tempo e quale è la sua missione.

Con la forza dei gesti

- Consegna del Crocifisso di San Damiano ad ogni Frate.
- Concreti segni di condivisione, di minorità, di solidarietà e di restituzione ai «lebbrosi» del nostro tempo anche attraverso una vita più sobria ed essenziale.

Anno 2007

Osiamo vivere il Vangelo!

«Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore! Si affretta allora, tutto pieno di gioia, a realizzare il salutare ammonimento; non sopporta indugio alcuno a mettere in pratica fedelmente quanto ha sentito» (*1Cel* 22)

*Rinnovare la nostra vita personale e fraterna
secondo il Vangelo, nel contesto vitale
del nostro tempo.*

Dove andiamo?

- Verso la decisione audace e creativa di vivere oggi, personalmente e come fratelli, il Vangelo e la Regola, «con semplicità e senza commento e di osservarli con sante opere fino alla fine»; la vita evangelica attraverso la sequela di Gesù, contenuta in quel «libro della vita e midollo del Vangelo» che è la Regola, mentre tanti segni sembrano scoraggiarci.
- Verso scelte concrete e profetiche in vista dell'elaborazione del Progetto provinciale, del Progetto locale e del Progetto personale di missione, alla luce della lettura della realtà in cui viviamo, del Vangelo, della Regola, delle Costituzioni e Statuti generali e delle Priorità dell'Ordine.

Con quali mezzi?

- Incoraggiare i Capitoli provinciali e locali a compiere delle scelte concrete e profetiche che liberino i Frati e le Entità dai diversi tipi di paure e dalle varie forme di appropriazione per esprimere una fedeltà rinnovata al Vangelo e alla Regola.
- Curare in ogni Entità l'elaborazione e la verifica del Progetto provinciale, tenendo presenti le Priorità, per giungere alla «rifondazione», nel senso di tornare all'essenziale e al cuore della nostra vita e missione oggi.
- Curare in ogni Fraternità locale l'elaborazione e la verifica del Progetto di vita fraterna e che ogni Frate elabori il Progetto personale di vita.
- *Ri-assumere* la Formazione permanente come scelta prioritaria in ogni Entità. Se ne curi particolarmente la specificità francescana, tanto a livello esperienziale che teorico e in modo tale da «personalizzare» i valori del Progetto provinciale di vita e missione.

Con la forza dei gesti

- Consegna ad ogni Frate del Santo Vangelo e della Regola con le Costituzioni generali.
- Un impegno nuovo, comunitario e pubblico, orientato verso la solidarietà, nuove forme di evangelizzazione, una nuova disponibilità per

la *missio ad gentes*; scelte concrete per la giustizia, la pace, l'integrità del creato; iniziative in favore del dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale.

Anni 2008-2009

Restituiamo tutto al Signore
con le parole e la vita!

«Lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il Signor Papa me la confermò» (Test 14-15)

*Stupore e gratitudine nel celebrare
il dono della nostra vocazione*

Dove andiamo?

- Verso la celebrazione del dono della nostra vocazione.
- Verso la restituzione, con le parole e con la vita, al mondo, alla Chiesa, ai nostri fratelli del dono ricevuto, professando di nuovo la Regola e la vita dei Frati Minori, affidandoci con tutto il cuore alla nostra Fraternità.

Con quali mezzi?

- Curare in ogni Entità forme concrete di espropriazione e di restituzione dei nostri beni ai poveri, che sono i nostri maestri e padroni.
- Verificare in ogni Fraternità locale l'uso dei nostri spazi, anche in vista di scelte di solidarietà e di condivisione.
- Verificare l'uso che facciamo dei mezzi per l'evangelizzazione, tali che siano realmente consoni al nostro stato di minori (cf CCGG 109 §1).
- Scegliere consapevolmente in ogni Entità la priorità dell'evangelizzazione, più orientata in senso missionario.
- Riprendere nel corso dell'anno da parte di ciascun Frate la formula della Professione religiosa, perché diventi occasione di memoria grata del dono della vocazione, di revisione di vita e di rinnovato impegno.

Con la forza dei gesti

- Celebrazione pubblica di azione di grazie al *Padre delle misericordie*, lodando *l'Altissimo e bon Signore* per il dono della vocazione cristiana e francescana e per rinnovare in ciascuno la gioia dell'*appartenenza a Colui che è tutta la nostra ricchezza a sufficienza*.
- Rinnovazione della Professione religiosa davanti al Popolo di Dio: nelle mani dei rispettivi Ministri provinciali nelle Entità e del Signor Papa in occasione del Capitolo Generale del 2009.

Con lo sguardo al futuro

Cari Fratelli sparsi nel mondo per vivere con letizia in spirito di "penitenza".

Vi insegniamo questa traccia, con la fiducia che sarà accolta veramente come un'occasione favorevole per rifondare la vita evangelica della nostra Fraternità internazionale, per il bene del mondo, in comunione profonda con la Chiesa, animando la speranza verso il futuro che lo Spirito prepara per noi tutti in quest'ora difficile della storia.

La lasciamo a voi tutti con le parole di santa Chiara, la fedele custode della grazia delle origini. La memoria dell'inizio della sua vocazione nel suo Testamento, ci spinga ad entrare in questo memoriale vivo del carisma che anche noi oggi continuiamo a ricevere e di cui siamo responsabili per il futuro:

«Nel nome del Signore. Amen.

Tra gli altri doni, che ricevenmo ed ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, il Padre delle misericordie, per i quali dobbiamo maggiormente rendere grazie allo stesso glorioso Padre, c'è la nostra vocazione: e quanto più essa è grande e perfetta, tanto più a lui siamo obbligate. Perciò l'Apostolo dice: "Conosci la tua vocazione"»

(Test 1-4).

Alcune attività in vista del centenario

Capitoli

- Capitolo generale straordinario: 15 settembre-1° ottobre 2006 a S. Maria degli Angeli.
- Capitolo delle Stuoie per i giovani professi solenni dell'Ordine (2007).

Congressi

- Congresso Internazionale su Giustizia e Pace e Integrità della Creazione (2006).
- Congresso Internazionale per i Moderatori di Formazione Permanente (2007).
- Congresso Internazionale storico: "L'Ordine dei Frati Minori: ieri ed oggi".
- Congressi continentali sull'evangelizzazione *ad gentes*.

Pubblicazioni

- Nuova pubblicazione degli Scritti di San Francesco (Ed. Esser).
- Pubblicazione della Regola nelle principali lingue parlate nell'Ordine.
- Pubblicazione delle Costituzioni dell'Ordine dagli inizi fino ad oggi (testo latino).
- Pubblicazione dell'Enchiridion dei Documenti ufficiali dell'Ordine (dal 1966 a oggi).
- Un numero straordinario di *Archivum Franciscanum Historicum*.

Ministro e Definitorio generale

Prot. 095067

Abbreviazioni

Sacra Scrittura

Ap	Apocalisse
At	Atti
Gv	Giovanni
Is	Isaia
Mt	Matteo

Scritti di San Francesco d'Assisi

Am	Ammonizioni
Cant	Cantico di frate sole
2Lcus	Seconda lettera ai custodi
1Lf	Lettera ai fedeli (1ª redazione)
2Lf	Lettera ai fedeli (2ª redazione)
LodAl	Lodi di Dio Altissimo
LOrd	Lettera a tutto l'Ordine
Rnb	Regola non bollata
Test	Testamento

Scritti di Santa Chiara d'Assisi

2LAg	Lettera seconda alla beata Agnese di Boemia
LErm	Lettera a Ermentrude di Bruges
TestsC	Testamento

Altre abbreviazioni

CCGG	Costituzioni generali dell'Ordine dei Frati Minori, Roma 2004.
1Cel	Vita prima di san Francesco di Assisi, Tommaso da Celano.
2Cel	Vita seconda di san Francesco di Assisi, Tommaso da Celano.
FP	La formazione permanente nell'Ordine dei Frati Minori, Roma 1995.
NMI	Giovanni Paolo II, Novo millennio ineunte, Lettera apostolica, 2001.
Sdp	Il Signore ti dia pace, Documento del Capitolo generale 2003, Roma 2003.
VC	Giovanni Paolo II, Vita consecrata, Esortazione apostolica, 1996.